Telefono 1-66

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-66

Venerdì 31 Agosto 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 208

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Da Portogruaro.

— Esposiziona bovina.

30. — La Mostra bovina che avrà luogo il 6 Sett. p. v. sotto gli auspici della benemerita Unione Agraria di qui, promette fin d' ora di riuscire un avvenimento di qualche importanza. Dati i progressi zootecnici del distretto, ottenuti mediate l'importazione dei tori Simmenthal, non era difficile formalare una lieta precisione sull' esito.

Gli animali inscritti superano i trecento capi, che furono già visitati nelle singole stalle da speciali commissioni.

Sono molte le medaglie da assegnarsi, oggi ci limitiamo a segnalarne le principali:

Ministero di Agricoltura I e C. due medaglie d' oro, dodici d' argento e dodici di bronzo; provincia di Venezia due d' oro e sei d' argento; cattedra ambulante di Venezia, medaglia d' oro e d' argento; Associazione Araria Friulana idem. Circolo Arario di San Vito al Tagliamento, due medaglie d' argento; Unione Agraria Cooperativa distrettuale di Portugruaro, due d' oro, quattro d' argento e due di bronzo.

Altri premi e menzioni onorevoli saranno a disposizione delle Giurie a titolo di incorraggiamento.

Sappiamo che in occasione della Mostra avrà luogo un banchetto, al quale ognuno potrà intervenire inscrivendosi presso gli uffici dell'unione suddetta che è sede del Comitato Esecutivo.

Cronaca Provinciale

Maiano.

Grave incendio a Susans.

Morta per l' impressione!

30. Questa mattina alle ore 9 scoppiò un grave incendio nel vicino Susans, nelle località abitate dai signori Querino Marco e Floreano Antonio.

Il fuoco, scoppiato nel fienile, in breve si propagò nella sottostante stalla, in cucina, ed in due camere vicine, devastando ogni cosa; sicchè, quando venne dato il primo allarme le fiamme s'erano già spinte in tutta la casa del Querino, ed anche nella vicina del Floreano.

Per la mancanza di pompe e per la lontananza dell'acqua, l' incendio, che non si sa da quali cause prodotte, divenne addirittura disastroso, rendendo vani gli sforzi della gente accorsa numerosa.

Non si deplora nessuna vittima; però la tredicenne Tranquilla Andreutti, che si trovava inferma da vari mesi, in una delle case circostanti, spirò, alla notizia dell' incendio.

I danni sono alquanto rilevanti, una sola delle famiglie era assicurata.

Sedegliano

— Per la verità.

Dal Gazzettino di Venezia, 27 corr. N. 235 nella relazione delle feste fatte a Cividale in onore a S. Paolino risulta comparsa la bandiera della S. M. di questo capoluogo.

Ora intendo far sapere che qui non vi è che una sola società di M. S. intitolata agricola da me presieduta senza colore politico, istituita al solo scopo di assistere gli operai in tempo di malattia o di impotenza al lavoro. Tanto per evitare equivoci e per la pura verità.

Il Presidente
Comisso Isidoro.

S. Daniele

— La crisi del Comune.

30. — *(Ritardata).* Alla seduta consigliare di ieri sera erano presenti, col sindaco, tutti i consiglieri d'ambo le parti, ad eccezione dei signori Gentilli, Molinaro e Vidoni.

Dopo la lettura del verbale, il sig. Sindaco fa la dichiarazione, che vi riassumo.

Devo prendere — egli dice — per il primo la parola in merito al verbale ora letto.

Da esso, e con maggiori particolari dai giornali, appresi che nell'ultima seduta di questo Consiglio, il sig. Beinat, me assente, qualificò come sconveniente il non avere io riferito prima d'ora al Consiglio l'esito della andata a Roma insieme all'ing. Mosè Schiavi per trattare in argomento dalla costruenda ferrovia Spilimbergo - Gemona.

Se il consigliere Beinat, ch' io considero come una delle migliori figure del gruppo avversario, mi avesse usato la cortesia di attendere ch' io fossi stato presente per fare tale interpellanza, si avrebbe risparmiato il torto di uscire da quella correttezza che è guida sempre ai veri gentiluomini, gentilezza che vieta di aggredire un avversario in condizioni di non potersi difendere. Se avesse pazientato e atteso la mia presenza, io lo avrei immediatamente suddisfatto, producendo le ragioni del mio operato, come feci in seduta di Giunta.

Accennato all' accoglienza che la Commissione s' ebbe dal Ministro della Guerra d'allora e del Capo di Stato Maggiore, dichiara che ragioni di estrema delicatezza gli vietano di riferire in pubblico i particolari del colloquio, pronto a farlo, se il Consiglio lo desidera, ma in seduta segreta.

Beinat risponde ch'egli si limitò a criticare il fatto di aver proposto al Consiglio l'approvazione della spesa pel viaggio a Roma, prima d'aver dato comunicazione dell'esito del viaggio stesso.

Ed il presidente aggiunge che non poteva far comunicazioni perchè glie ne mancò l'opportunità. All'epoca del viaggio poi, il consigliere Beinat, era dimissionario.

E si passa a trattare l' unico oggetto all' ordine del giorno: Comunicazioni dell' amministrazione.

Ma il resoconto di questa parte di seduta, per quanto io volessi restringere, diventerebbe abbastanza lungo; per cui lo rimetto a domani non senza dirvi che la Giunta informò il Consiglio della sua definitiva risoluzione di dimettersi.

Siccome, poi, il gruppo democratico non credette nè di votare, nè di prendere atto delle dimissioni della Giunta, perchè l'ordine del giorno non era specificato; così questa domani — a mezzo del Sindaco — presenterà la suaccennate dimissioni nelle mani del sig. Prefetto.

Avremo pertanto in breve il Commissario Prefettizio se non quello Regio, a delizia degli amministrati.

Ed a parere di molti, qui occorrerebbe appunto un Commissario Regio, che permanesse sino a completo assetto della azienda comunale.

30. — *(Apio).* — I mostri pe' quali la Giunta, contrariamente ad antecedenti dichiarazioni, si è decisa a dimettersi subito, sono contenuti nella sua delibera, che qui riporto, e che mi paiono — potrò sbagliarmi! — fondati e decisivi.

« Vista la propria deliberazione 12 corr. colla quale (la Giunta) stabiliva di rimanere ufficialmente in carica, prorogando per breve tempo la crisi municipale, solo perchè nella prossima occasione delle feste inaugurali del ponte sul Tagliamento la cittadinanza avesse una rappresentanza ordinaria;

considerato che l'attuale Consiglio Comunale approvò senza eccezioni la proposta della Giunta circa il contributo del Municipio per i festeggiamenti in parola, e ritenuto, di conseguenza, che per tutto ciò che si riferisce a quest' oggetto, dovesse continuare d'accordo unanime dei rappresentanti comunali; ritenuto che in seduta del 16 corr. dieci consiglieri, contraddicendo al precedente di fatto, dichiararono un assoluto ed intiero ostruzionismo, senza nemmeno ammettere una riserva per quanto può concernere un' eventuale spesa di rappresentanza dipendente da cerimonie ufficiali; ciocchè il buon senso impediva di prevedere; ritenuto pertanto che la G. M., suo malgrado, non può assolvere l'ultimo compito che si era proposto, considerandolo di pubblica convenienza, delibera di presentare al Consiglio le proprie dimissioni».

Il Consigliere Beinat osserva che le ragioni che determinarono queste seconde dimissioni, sono le medesime per le quali vennero presentate la prima volta, perchè anche allora c'erano in vista le famose feste inaugurali.

L' on. Sindaco risponde che allora la Giunta non poteva prevedere la successiva dichiarazione di assoluto ostruzionismo fatta dal gruppo avversario, che nega persino la spesa occorrente per la festa ufficiale.

Angeli è di parere che se non ci fosse stato il giuoco delle schede bianche, le elezioni sarebbero avvenute in tempo, perchè il paese avesse potuto darsi una rappresentanza. La colpa dunque è della Giunta e dei consiglieri che la sostengono.

Jogna fa osservare al collega Angeli che una votazione non è un giuoco, tanto più quando è fatta secondo i dettami della costante giurisprudenza del Consiglio di Stato.

E qui segue una lunga conversazione sulla possibilità o meno di aver potuto prostabilire l' epoca precisa delle feste, sulla durata e le modalità dei collaudi, sulla possibilità delle elezioni prima delle feste inaugurali: conversazione a cui prendono parte i consiglieri Codolini, Caporiacco Beinat ed Angeli, il quale replica che le ragioni per cui la Giunta presenta oggi le sue dimissioni preesistevano anche all' epoca della prima rinunzia.

Il cav. Cedolini ne deduce la conclusione che la responsabilità dell' attuale situazione risale tutta alla Giunta.

L' avv. Jogna risponde che questa del Cedolini è una prosa di poco valore, perchè non tiene conto dei fatti specifici, esposti con tutta chiarezza nella delibera della Giunta.

A questo punto l' on. Sindaco dichiara che, non ostante tutto, la Giunta è disposta ad accettare qualunque proposta dell' opposizione, che valga a risparmiare al paese il Commissario Regio.

Ma l' opposizione nulla propone, si rifiuta di prendere atto, come ho già detto, delle presentate dimissioni, per cui oggi stesso il sig. Sindaco si è recato a Udine a rimetterle nelle mani del R. Prefetto.

Palmanova

— La marcia degli audax.

30. Sabato 1 settembre sarà effettuata la 5.a marcia ufficiale della locale Sezione dell'audax italiano.

Ecco l' intenerario:

Palmanova - Portogruaro - S. Vito al Tagliamento - Casarsa - Codroipo-Udine-Cividale-Confine Italo austriaco-Cormons-Gradisca-Sagrado-Monfalcone-Cervignano - Confine italo-austriaco- Palmanova.

La strada è tutta in pianura, venendo la maggior altezza sul livello del mare segnata da Cividale con 138 ed il minimo da Portogruaro con metri 5 e da Monfalcone con 6.

La partenza si effettuerà alle 2 del mattino ed il ritorno alle 19.45.

— Nozze.

Ieri si unirono in matrimonio la signorina Almatea Brasioli con il signor Policarpo Rossi. Auguri.

— Il palazzo del comando.

Stamane con il primo treno il nostro sindaco signor Andrea Vanelli è partito alla volta di Venezia per la firma del contratto di compera del palazzo del comando.

Così anche questo affare che indiscutibilmente torna ad onore della attuale amministrazione comunale, è definitivamente finito.

— La Dante Alighieri.

Il bilancio del locale comitato della Dante Alighieri dà le seguenti cifre, al 31 giugno 1906.

Entrata	
Eccedenza attiva al 1 luglio 1905	L. 55.30
Quote sociali	» 270.90
	L. 326.20
Uscita	
Spese	L. 29.45
Versate al consiglio centrale	» 250.—
	L. 279.45

Residuo cassa al 31 giugno 1906 di L. 46.47.

Il Comitato palmerino della Dante Alighieri è sorto con i primi a formare la spina dorsale della patriottica Società, poi con il tempo si costituirono altri comitati come a San Giorgio, Cividale, ecc.

Allora pochi avevano una idea chiara dello scopo che si era prefissa la nuova Società, la quale incontrava piuttosto diffidenza che favore negli italiani stessi.

Nel suo cammino, il nostro Comitato, si vide anche ostacolato dalle autorità governative ed anzi un prefetto, che ora non ricordo come si chiamasse, aveva dato ordine al maresciallo dei carabinieri perchè si procurasse l'elenco degli inscritti nel comitato e... li sorvegliasse.

— Per l'asilo infantile.

Sabato 8 settembre, nel giardino dell'asilo infantile Regina Margherita avrà luogo, a beneficio dell' istituto stesso, una festa con attraente programma.

Vi sarà lotteria con numerosi regali che il buon cuore della cittadinanza ha fatto pervenire; concerto, chioschi per la vendita di bibite, ecc.

— Teatro.

Fra qualche giorno nel Politeama si darà un corso di rappresentazioni d' opera.

Verrà iniziato con la «*Favorita*» si dice che l'impresa è intenzionata di dare uno spettacolo a modo che non difetti nè da parte degli artisti di canto nè dal lato dell'orchestra.

Se sono rose....

— Una buona idea.

La giunta comunale ha stabilito di convocare tutti gli enti morali cittadini per costituire un fondo con cui poter mandare ogni anno i bambini bisognosi alla cura del mare.

Di questa ottima idea riparleremo quando la proposta sarà studiata e si sarà concretato qualche cosa di positivo.

Le colonie slave d' Italia.

Dagli Studi glottologici italiani, l'unica e grande Rivista di studi linguistici d'Italia, riportiamo per intero la prefazione che il prof. Bruno Guyon di S. Pietro al Natisone ha premesso a un altro suo studio linguistico magistrale ivi pubblicato. Quest'altro lavoro del prof. Guyon si intitola *Sulle Colonie slave dell' Italia*, e tratta degli slavi dell'Italia meridionale che l'autore ha avuto occasione di studiare da vicino, e degli slavi del suo paese nativo. Ecco la prefazione, che, come ogni scritto del prof. Guyon, è un brano di prosa forte, geniale e colorita, propria di un degno allievo del Carducci, che sa mantenere l'altezza dell' idealità e la profondità dei concetti peregrini anche nella trattazione dei più ardui problemi linguistici.

Oggetto vivo di studi sono state nell'ultimo scorcio del secolo passato, le colonie slave d' Italia, specialmente in Austria ed in Russia. Lassù anche al popolo è ben noto che a sud dell' Alpi vi sono altri fratelli slavi, fra le chiuse e sui declivi del versante italiano, e con compiacenza che sa d'orgogli nazionali sentono e parlano dell'estrema ridente appendice del mondo slavo, della *Slovanska Benecjia*, della slava terra di S. Marco. In Italia, all' incotro, di studi non è pur troppo il caso di parlare, è tutto dire se in genere appena si accorgano della presenza dell'elemento slavo. Forse ne sanno come dai racconti, che da regione a regione trasmettono la psiche popolare, avviene di apprendere per una certa innata suggestione di contrasti, di stranezze o di meraviglie di luoghi lontani e sconosciuti; o forse ove sfogliando il volume del Papanti su i Parlari italiani in Certaldo, pieno di buone disposizioni letterarie ma scarso di criterii etnici, trovino la bella l' italica, fiorentina imagine della Griselda raffigurata con veste disadatta nel parlare dei pastori slavi dell'Alpe Giulia.

Argomento di discussioni e di studi sono stati pertanto questi slavi d' Italia, considerati e politicamente, e storicamente, e linguisticamente.

Per quanto concerne la politica, devo dire che essa, povera Cenerentola, si riduce ad una questione oziosa. Cose da sfaccendati, o da confinarii provinciali. Nulla aggiungerebbero, nè toglierebbero alla grandezza del mondo slavo i territorii degli slavi d' Italia.

La parte storica e la linguistica costituiscono all' opposto due sfere di studii veramente importanti, e richiederebbero l' attenzione degli studiosi d' Italia, e anche un pochino quella del governo, il quale ben ingenuamente si perde piuttosto dove non vale la pena di perdersi, dietro la politica, alla ricerca d' una questione che non esiste altro, forse, che nella mente di qualche esaltato confinario d' oltr' alpe.

La storia di questi slavi è piena di attrattive e di suggestioni. Stanno essi dinanzi come macigni, come rocce salvate dalle frane dell' Alpe giù sulle vecchie strade romane, di cui modifichino il cammino; come il detrito portato dalla fiumana e lasciato su arduo isolotto a rinverdire ed a fecondare nuove fiore, proprio essi gli slavi, usciti fuor dal convulso fluttuar dei popoli nell' età media verso l' eterna meta dell' Alpi.

Gli studii linguistici sono poi di un' importanza capitale. Lumeggiano e compiono la storia della Slavia primitiva, ove lungi dalle città, lungi dai chiostri manchi lo spirito continuatore della civiltà latina. Guerrieri, pastori, coloni, i prischi slavi sospinti verso occidente dalle correnti dei popoli invasori, s' accampano lungo le vecchie strade romane dai fortilizii incustoditi, lungo i fiumi decorrenti al mare, da valle a valle, dietro il fascino di meno lente aurore, ma nel desolante spettacolo del vecchio mondo latino sconvolto, per luoghi solitarii ed alpestri, fra lande sterminate, ove si compie il fato dell' età nuova barbarica, non pietà di monaci, non intelletto d' eruditi si affaccia a cogliere il fiore delle memorie!

Solo l' indagine linguistica può sopperire e colmare le lacune di codeste incerte ed oscure età di transizione.

Oh, se in Italia si capisse da vero una buona volta il valore del problema etnico! Non avremmo bisogno che gli stranieri venissero a farci la nostra storia, ed a darci delle lezioni di etnografia e di linguistica. E quale ascendente maggiore noi eserciteremmo all' estero!

A mo' d' esempio, quel bello, grande e generoso ideale avanzato dall' Ascoli su d' uno studio toponomastico dell' intiera regione italica, come potrebbe compiersi senza la conoscenza dei singoli elementi costitutivi del substrato linguistico?

E per attenerci alle parlate viventi, come potrebbe, ripeto, compiersi quel grande ideale senza la conoscenza del greco moderno, dell' albanese, dell' arabo, delle lingue yugo slave? Ma pel greco moderno, per l'albanese, per l'arabo v'è almeno qualche sede di studi, laddove lo studio delle lingue yugo-slave par bandito affatto dall' Italia. Prescindendo dall' importanza che queste lingue slave assumono per ragioni di confine e di vicinanza, che solo i miopi non possono vedere, dall' Alpi giù lungo le coste istriane e dalmate, dalla Slovenia, alla Croazia, alla Bosnia, alla Slavonia all' Erzegovigna, alla Serbia, al Montenegro, come potremmo noi compiere un lavoro toponomastico nella regione Giulia in territorii dall' ampiezza di centinaia di Kmq. senza la conoscenza delle lingue slave? Sfido io a provarsi di intraprendere un tale lavoro chi non conosca lo slavo.

* * *

Impossibile entrare in maggiori particolari del lavoro.

Basti ricordare che il prof. Guyon, studioso sul serio, lavoratore instancabile e disciplinato alla forte scuola dell' Ascoli, sulla base delle sue lunghe e accurate indagini toponomastiche e delle osservazioni linguistiche arriva a rilevare con dimostrazione scientifica i substrati etnici e linguistici degli Slavi d' Italia. Come l' illustre prof. Baudouin de Courtnoy, il prof. Guyon non è per l' unità ma per la pluralità dell' elemento etnico presso gli Slavi del nostro Friuli. Egli accetta la teoria del prof. Baudouin, il quale trova a nord una corrente etnica serbo croata, ed a sud una corrente più evidentemente slovena; ma non è d' accordo con la distinzione che l'illustre slavista russo fa dei quattro gruppi di parlate.

Secondo il prof. Guyon, questa è una distinzione un po' sommaria. Egli giudica all' incontro che ancora una quinta distinzione di parlata

APPENDICE 41

CALVARIO

Poi ch'ebbe tutto rinchiuso, s'appressò nuovamente alla finestra. Gli scioperanti erano giunti al cancello e le loro grida sinistre si levavano nell'aria.

— Dio mio, una raffica di follia è passata su questa gente! — mormorò la fanciulla.

Ad un tratto sentì afferrarsi una mano. Si volse: Stavro pallidissimo, stava dinnanzi; i suoi occhi ardenti supplicavano:

— Come, ancora qui lei, signorina? perchè non è fuggita?... Vada, vada subito! si metta in salvo!

Alberta rispose con calma:

— Ho voluto riunire queste gioie, e le carte valori, che costituiscono la fortuna di Giorgetta...

— Parta — supplicò Stavro. Non ritardi più, la scongiuro; il cammino è ancora libero, costeggiando il torrente... Ma parta, parta!

— E lei? — domandò Alberta.

— Debbo tener fronte a questi forsennati e difendere i miei operai fedeli.

Si guardarono lungamente: e quello sguardo disse tutto quello che loro anime sentivano. Le loro mani si cercarono, si strinsero con forza; benchè il pericolo crescesse sempre più, non sapevano separarsi. Tutto l'amore di Stavro brillava nelle sue pupille nerissime; un grido di passione stava finalmente per sfuggirgli dal petto.

— Alberta Alberta!...

Ma un nuovo clamore, più forte, e violento gli richiamò il dovere; i cani abbaiavano cupi, e si sentiva il tonfo delle pietre lanciate dagli scioperanti che cadevano sul tetto, nel giardino, sul laboratorio, fracassando qualche vetro.

— A morte i padroni! a morte i traditori! a morte i krumiri!...

La grandine di pietre continuava incessante, fittissima.

— Bisogna fuggire, fuggire subito — insisteva Stavro, trascinando Alberta verso la scala. — Presto!.. ancora qualche minuto, poi non sarà più tempo!

Senza forza, senza volontà, Alberta lo seguiva, muta, silenziosa, pallidissima quando furono nel giardino, presso la porticina nascosta che dava sulla campagna, Stavro l'aprì, guardò fuori.

— Non c' è nessuno! non abbia paura; vada via subito..

— E lei?

— Io resto! — fece semplicemente Stavro.

Al debole chiarore lunare il giovanotto s' accorse del pallore della fanciulla e di due lacrime che s'erano formate nei suoi occhi.

Ne provò una gioia così violenta così fiera che fu, per la seconda volta, sul punto di stringersi tra le braccia l' adorata.

Non era ancora il momento.

— Dio la guardi! — disse rientrando sulla soglia. Alberta parve volesse dire qualche cosa, ma non ebbe coraggio. Tacitamente prese il viottolo verso il torrente, volgendosi tratto tratto a guardare la villa.

Un' immensa tristezza s' impadronì poi di Stavro. Sorrise di quel a sua debolezza momentanea, e si diresse senz' altro verso l' opificio.

Alberta invece con passo rapidissimo, dopo tre quarti d'ora, giungeva al mulino dov'era attesa ansiosamente.

— Oh! signorina, quanta paura per lei! — dicevano tutti, e Giorgetta le piangeva convulsamente fra le braccia. Alberta cercava di calmarla con voce che tradiva un' angoscia mortale:

— Via, sii buona! Non sei sicura? qui non verrà nessuno! — Poi riuscì ad addormentarla, ponendola nel letto della nutrice. Ella, dalla finestra, contemplava lontano la massa dell' Opificio, e dalle sue labbra saliva una preghiera ardentissima:

— Signore salvatelo!.. Allontanatelo dai pericoli, Signore!... Abbiate pietà di lui!

Gli scioperanti intanto erano riusciti ad atterrare il cancello, ed erano venuti innanzi fino al portone d' ingresso dell' opificio, davanti al quale li attendeva, calmo, Stavro Fourriez, circondato dal alcuni operai pronti, a difenderlo se appena qualcuno avesse osato torcergli un capello.

— Ci lasci passare! gridò Michele. — L'opificio è nostro!

Stavro lo guardò fissamente:

— Di qui non si passa!

Il brutale ruggì una bestemmia e s' avanzò ancora, seguito da altri, Stavro tese le braccia per impedire il passaggio.

— Passerete sopra di me, prima d' entrare!

Michele parve poi pensare; parlò con un compagno e un momento dopo si mischiò tra la folla che ruggiva come una truppa di belve e scomparve; l' altro venne alla direzione, e volgendosi a tutti:

— Non è delitto — disse — colpire [illegible] colpisce noi giorno per giorno [illegible] ora per ora, arricchendosi con [illegible] nostro sudore; è giustizia vendic[illegible]re i nostri diritti!... Avanti compagni, a morte i traditori!

Cento bastoni s'erano alzati, cento mani allungate verso Stavro, che pallido, ma calmo, aveva incrociate le braccia sul petto, pronto a tutto, quando s' udì uno scoppio formidabile, una scossa violenta, come di un terribile terremoto, e l' edificio si sfasciò riducendosi in un minuto un ammasso di rovine. Michele aveva compiuto l' opera sua infame, meditata in silenzio di lunghe notti.

Vi fu una confusione, un fuggi fuggi generale; qualcuno gemeva, altri eran rimasti sepolti sotto le rovine. Da esse ad un tratto si levò alta verso il cielo una fiamma rossastra, alimentata da un leggero venticello.

—

Il rimbombo era giunto fino al mulino; tutta la casetta ne aveva avuta una scossa.

La signora Bergerages si strappava con disperazione i capelli. Alberta, orribilmente pallida, comprimeva il cuore il cui battito pareva volesse soffocarla.

— Qualcuno venga con me! Andiamo a vedere cosa succede!

Ma nessuno si mosse. Il mugnaio venne ad avvertire che l' opificio bruciava;

La signora, a quell' annuncio, si levò dalla poltrona, gettò un grido e vi ricadde come paralizzata dall' angoscia.

Alberta si mosse sola, verso l' opificio, e quando vi giunse già molta gente era venuta da Saint Etienne, le pompe funzionavano attivamente, e parecchi avevano impreso il pietoso ufficio di trasportare i feriti dal luogo dal disastro, all' abitazione della signora Bergerages. La fanciulla era disperatissima. Malgrado le attive ricerche, nessuno aveva potuto trovar l' ingegnere, andava, veniva fra le rovine, coi capelli mezzo sciolti lungo le spalle, colle vesti quà e là bruciacchiate, lorde di fango. Venne l' alba di quel tristissimo giorno, spuntò il sole: ancora continuava la processione dei feriti.

(Continua)

almeno si deve fare, e questa fra gli Slavi del distretto di S. Pietro, che costituiscono il centro etnografico degli Slavi del Friuli. Il prof. Guyon trova un sensibile e rilevante divario fra gli Slavi della *Nediza (Nedisci)* e gli Slavi dell'Erbezzo, *Reka (Reciani)*.

L'analisi minuta e scientifica degli elementi differenziali è troppo lunga perchè noi possiamo qui riprodurre esempi, che del resto non sarebbero intelligibili ai profani di glottologia. Il prof. Guyon trova che l'accento tonico slavo dei *Reciani* non sempre corrisponde a quello dei *Nedisci*; inoltre i protonici ed i postonici, caratteristici delle lingue slave, sono più frequenti e discordi dal tipo paleoslavo nella parlata dei *Reciani* che in quella dei *Nedisci*, più propriamente *Korutana slovena*; infine elementi lessicali esotici più frequenti fra i *Reciani* che fra i *Nedisci*.

Ma non basta; nella stessa parlata dei *Reciani* trova il prof. Guyon distinzioni da fare, almeno quattro principali, egli dice; chè differenti attitudini glottiche offrono la parlata e la messe toponomastica del territorio di Drenchia da quelle del vecchio Merso; quelle di Tribil da quelle di Grimacco.

Onde il prof. Guyon ne deduce che la popolazione del bacino del l'Erbezzo non è una popolazione di «immigrati in massa», nè omogenea, nè coeva; ma giudica che l'immigrazione ivi è posteriore a quella dei *Nedisci*, e di più, lenta, a manifestazioni isolate e disperse, come un fenomeno sporadico latente di nomadi da ver e tribù arrivati alla spicciolata in età diverse con leggi etnografiche non ben determinate nella parte meno grata della Slavia d'Italia. All'incontro secondo il prof. Guyon la popolazione della valle del Natisone ha caratteri più spiccatamente omogenei, e questa, e la parlata meno disforme dal vecchio slavo, fanno ritenere che ivi abitino proprio i discendenti dei primi immigrati slavi di cui Paolo Diacono dice che *residebant apud Broxas*.

Cose che più minutamente risalteranno dal lavoro più compiuto che il prof. Guyon sta per pubblicare e che gli è stato offerto di pubblicare per cura dell'Accademia imperiale di Pietroburgo.

Benchè la materia forse non alletti nè sia accessibile a tutti, abbiamo voluto accennare a questo importante nuovo lavoro perchè si tratta di nuove conclusioni sulla parte etnografica del nostro Friuli, e perchè si tratta di un nostro comprovinciale, che prosegue con fede d'apostolo i suoi studi, di cui ormai ha dato luminosi saggi.

Palmanova

— Per l'apertura del Politeama.
La Commissione incaricata di visitare il Politeama per esaminare se presenta tutte le garanzie di solidità e sicurezza richieste dalla legge, credette opportuno chiedere sieno eseguiti alcuni lavori; e difatti, fu subito obbedita.

Altri lavori saranno necessari, a maggior sicurezza, di ultimare prima della venuta della stagione invernale.

Il sindaco ha dato permesso per l'apertura sino al 31 ottobre.

— Una domanda.
Non si potrebbe sulla ghiaia posta in Piazza V. E., far correre il rullo affinchè il cammino sia meno faticoso?

E non potrebbero gli stradini sradicare l'erba che maestosa cresce in piazza V. E. magari sospendendo momentaneamente lo stesso lavoro che con tanto ardore si fa ora per le contrade?

La nostra superba piazza avrebbe bisogno di altre cure che quella di sorvegliare se qualche distratto ciclista, non badando agli avvisi municipali, corre nell'interno... senza pericoli di sorta per nessuno!..

— Grosso furto a Cervignano.
(Per telef.) — Questa notte, a Cervignano, fu perpetrato un importante furto in danno della signora Italia ved. Piani proprietaria dell'*Albergo Daniel*.

Le furono rubate 700 corone, nonchè diversi oggetti preziosi per un importo complessivo di circa 3000 corone.

Stamane, furono avvertiti tutti gli orefici di Palmanova, affinchè, se per caso si presentasse qualcuno ad offrire oggetti d'oro in vendita, ne dessero tosto avviso alle autorità.

Cividale.

— L'inaugurazione della linea telefonica Cividale Premariacco.
Gentilmente invitati, oggi ci siamo recati a Premariacco per assistere all'inaugurazione dell'impianto telefonico, che mette in comunicazione questo paese veramente progressista, con Cividale Udine e altri luoghi della provincia. L'apparecchio della posta pubblica era stato, provvisoriamente, collocato nell'ufficio di Segreteria del comune ove erano convenuti, il Sindaco prof. Gola, col segretario sig. S. Serafini e l'assessore Frossi Ermenegildo; l'on. Morpurgo e il R. Commissario distrettuale cav. Rosati colle loro graziosissime signore; il figlio dell'on. Morpugo, il cav. Marpillero, V. Direttore delle Poste e Telegrafi della Provincia, il Sindaco de Polo e il Segretario cav. Birri di Ipplis, il sig. Antonio Battocletti rappresentante della Società Carnica dei telefoni, il collega Giov. Fulvio, e qualche altro. Le prime prove si fecero comunicando colla posta Centrale di Cividale e poscia con Udine e Tolmezzo, scambiarono cortesi parole di saluto e di augurio colla Camera di Commercio, colla R. Prefettura e col R. Commissario di Tolmezzo dott. Zanetti.

Il telefono ha dato prova di un ottimo funzionamento. A mezzo giorno il Sindaco, sempre signorilmente ospitale, invitò tutti i presenti a passare nella sala consigliare, una splendida sala, nella quale il sig. V. Pietti, distinto offelliere di Cividale; aveva imbandito con tutta proprietà un sontuoso pranzo. Vi fu profusione di eccellenti vini del luogo e del di fuori. Allo spumante, il Sindaco prof. Goia, pronunciò un indovinatissimo discorso, improntato a vivo affetto pel suo paese, a gratitudine per quanti lo aiutarono a portarlo a portare il comune sulla via del progresso e dei miglioramenti.

Sarebbe parso un sogno qualche anno fa il pensare che Premariacco potesse godere di una linea telefonica, potesse mercè questa linea mettersi in comunicazione immediata coi principali centri d'Italia, scambiare con essi la viva parola: ed oggi quel sogno è una realtà!

Dice che la esultanza sua e di quanti nacquero nel suo stesso paese e ne vogliono il bene, è maggiore vedendo la progrediente operosità di tutto il comune, che incomincia ora un nuovo periodo di esistenza. Confida che a lui si uniranno, perchè il Comune possa compiere il programma proprio, tutte le persone che hanno nitida l'idea e franca la volontà, le quali resteranno ferme al loro posto di lavoro per condurre il paese non già come altrove alla guerra, ma alla pacificazione dello spirito, alla cooperazione armonica di tutti per la elevazione morale e materiale di tutti. (*Applausi*).

Parlano quindi, il Sindaco de Polo di Ipplis, inneggiando al progresso e alla concordia tra i due comuni limitrofi che si affratelleranno viemaggiormente coll'allacciamento telefonico e per mezzo del futuro acquedotto;

l'on. Morpurgo che rievoca le glorie di Premariacco ricordando i grandi che vi ebbero i natali; si compiace del culto dell'arte mantenutosi vivo dall'attuale sindaco, di cui loda la fervente attività a prò degli amministrati; e si augura che il telefono abbia ad essere utile per l'aumento del commercio del traffico di Premariacco cogli altri paesi (*è applaudito vivamente*).

In ultimo il Cav. Rosati, con bellissime parole chiude la serie dei discorsi i quali, sebbene pronunciati alla buona, in famiglia, hanno un alto significato.

Dopo il pranzo tutti si recano a visitare il *Ponte Romano*, ove il sindaco prof. Goia e il signor Enrico Morpurgo mettono in opera le loro macchine fotografiche per ritrarre alcuni gruppi e scene veramente belli e pittoreschi.

Spilimbergo.

— Grosso furto a Tauriano.
30. — In piazza Umberto I, nella vicina frazione di Tauriano, trovasi l'albergo al *Poligono* con annesso negozio di pizzicheria di proprietà dei fratelli De Rosa di Spilimbergo e diretto dal sig. Antonio Tracanelli.

Questa notte il negozio fu visitato dai ladri, (volevo telefonare stamane; ma il telefono non funzionava). I furfanti asportarono tutto il denaro che si trovava nei cassetti.

La notizia si sparse per tempo e già si parlava di tre o quattro mille lire così «sparite».

Per aver informazioni precise, mi recai sino a Tauriano; ed ecco quanto appresi:

Il sig. Tracanelli, la scorsa notte, chiuse l'albergo verso le dieci e si portò a dormire al secondo piano. Stamane, verso le quattro, alcuni contadini che si portavano a sfalciare lo svegliarono per avvertirlo che la porta del negozio era aperta.

Il Tracanelli, vestitosi in fretta, scese, e non appena entrato in negozio comprese subito che si trattava di un furto: passò dietro il banco e constatò la mancanza di un cassetto; altro cassetto, poco discosto, era scassinato e vuoto. In quest'ultimo, alla sera, prima di coricarsi, il Tracanelli aveva lasciato un portafoglio con entro 950 lire, in biglietti da cento e da cinquanta, e in due recipienti di latta altra carta monetata per un valore di circa 200 lire; e in moneta d'argento e rame per altre 100 lire; più lire 60, in moneta d'oro, in complesso, oltre 1300 lire.

I ladri, per entrare; con scalpelli di cui si scorgono benissimo le traccie, fecero saltare la piccola balconata della porta che si applica internamente ed assicurata con deboli *girandole* in ferro; e poi schiuso il catenaccio, aprirono la porta.

Il cassetto asportato veniva stamane trovato lungo la via presso la chiesa ove i ladri lo abbandonarono dopo averlo vuotato.

Traccie dei ladri, nessuna.

Sul posto fu trovato uno scalpello ed un asciugamano con le iniziali Z. C. Praticate indagini, si seppe che quest'ultimo era stato dimenticato da certa Zannin Caterina sul lavatojo del paese, da dove i ladri devono averlo asportato.

Il Tracanelli si portò, tosto scoperto il furto, dai carabinieri a denunciare, ma ad essi non restò, per ora, che constatare il fatto. Le indagini continuano e si spera abbiano buona riuscita.

In paese, la notizia del furto fece molta impressione.

Oltre al bottino di cui sopra, i ladri asportarono anche una bottiglia di grappa che pure abbandonarono assieme al cassetto, dopo avere bevuta metà.

Pozzuolo

— Imponenti funebri del M.o Corubolo.
Imponenti furono i funerali resi al m.o Corubolo, una vera e solenne manifestazione di cordoglio di tutta Pozzuolo, al m.o di musica, così improvvisamente e troppo presto strappato all'affetto della famiglia, e a quello del paese. Il corteo dalla casa dell'estinto si mosse con quest'ordine: Croce, tre confraternite con emblemi, banda musicale, cantori, sacerdoti, bara portata a braccia da quattro suonatori in divisa.

Reggevano i cordoni il sig. Sindaco, sig Masotti, presidente della società filarmonica, il m.o Pignoni della banda di Tricesimo, il signor Giuseppe Perini, ex maestro della banda di Pozzuolo.

Dietro la bara venivano la Giunta e Consiglieri in corpore, la R. Scuola Agraria, rappresentata dal direttore cav. uff. Rossi, dott. prof. Bucci, prof. Ab. Collini, seguivano la bara il segretario com. signor Enrico Minciotti, il m.o comunale sig. Basioli Armando, Giuseppe Provvisionato, Masotti nob. Giovanni, Barti Gaetano, Del Mestre Tomaso, Linusso Pietro, Hghel Angelo, Giuseppe Del Mestre, Clemente Del Mestre, Govetto Pietro, Lenassi Enrico, Valentino Colautti, Antonio Missana, dott. Giovanni Carnelutti, cav. Masotti, per sè e fratello Francesco, signor Giuseppe Polami Jacotti, Domenico Calamari, Corradino Corradini, Guglielmo Missana, Augusto Cosattini, Rigo Angelo, Sebastianutti Pietro di Mortegliano, Napoleone Bassi di Brazzacco, Lovani Gio Batta di Mortegliano, Ermenegildo Tosi, Rigoni Antonio, Camillo Michelini, Romano Antonini, Brizio Cantoni, Gigante Giacomo, Giuseppe Deganutti, Beltrame Domenico, Nardone Giuseppe, Jacuzzi G. B. Callegaris Angelo, Masotti Antonio, Del Mestre Pacifico.

Al cimitero diede l'estremo saluto il maestro comunale Biasioli Armando.

Le manovre in Friuli.

Le manovre di cavalleria.

Dopo la presa di S. Daniele

SAN DANIELE 30 — Stamane a difendere S. Daniele il partito nazionale aveva collocato l'80.o fanteria fatto venire da Ragogna e disposto sul Castello parte dei reggimenti di cavalleria «Piacenza» e «Vittorio Emanuele» e l'artiglieria.

Nel basso di S. Daniele, in linea di difesa, erano disposti gli altri reparti di cavalleria verso Pinzano e verso Maiano.

Il partito invasore invece aveva accerchiato il colle coi reggimenti «Genova» e «Montebello» provenienti da Caporiacco e i «reggimenti «Saluzzo» e «Vicenza» provenienti da Osoppo, collocando l'artiglieria sopra il colle di Susans.

Il partito invasore mosse da Maiano e riuscì a sconfiggere le truppe nazionali che si trovavano a Commerzo e che dopo breve resistenza furono obbligate a retrocedere verso Dignano.

Dopo di ciò, l'esercito invasore proseguì per S. Daniele, ove giunse verso le sei.

Quivi, cessato il fuoco delle artiglierie, l'invasore mosse all'attacco dei vari punti, riuscendo (come vi scrissi) a occupare S. Daniele.

Il combattimento durò un'ora e mezza; fu brillantissimo e oltremodo interessante.

Il partito nazionale sconfitto battè in ritirata verso Pinzano, Dignano, Carpacco e Ponte San Odorico.

Alle 7.15 i lancieri, entrati per primi, occuparono la piazza V. E. Giunsero, poco dopo, il Saluzzo, il «Montebello», il «Vicenza» e l'artiglieria.

Un reparto del «Vicenza» azzardò un inseguimento dell'esercito nazionale verso Pinzano; ma fu respinto dai bersaglieri appostati lungo la via.

Allora gli inseguitori furono alla loro volta costretti a retrocedere verso S. Daniele.

Verso le nove tutte le truppe del partito invasore erano concentrate a S Daniele ove giunsero il generale Alvise comandante la divisione e il generale Ricci, comandante la brigata, assieme allo stato maggiore.

Furono subito dati gli ordini per il bivacco.

Lo Stato Maggiore prese sede all'albergo d'Italia, il reggimento «Vicenza» si accantonò in piazza del Mercato, il «Saluzzo» il «Genova» il «Montebello», l'artiglieria e i bersaglieri ciclisti furono inviati a Rodeano a Fagagna e a Caporiacco.

Verso mezzogiorno il comando del partito invasore diede gli ordini opportuni per le ricognizioni.

All'uopo furono inviati i bersaglieri ciclisti per diverse vie, allo scopo di conoscere le posizioni prese dal partito nazionale.

Incidenti notevoli non sono avvenuti. Oltre ad un cavallo morto nell'inseguimento di stamane un altro del reggimento «Vicenza» cadde esausto e morì poco dopo.

Sulla salita di S. Daniele un cavallo di artiglieria posta una zampa sul marciapiede, sdrucciolò e cadde a terra travolgendo il sergente che lo montava, Giovanni Cavasola di Taranto.

Il giovanotto, che si lagnava di forti dolori ad una gamba, fu subito raccolto e trasportato al vicino ospitale, ove i medici gli riscontrarono una lussazione abbastanza grave alla gamba sinistra.

Fu trattenuto in cura nel pio luogo.

Il rancio preparato pel nemico.

S. DANIELE, 30 Ieri a Ragogna le truppe del partito rosso che avevano occupato il paese stavano preparando il rancio, quando sopraggiunse un forte nerbo di cavalleria del partito azzurro che le scompigliò. La cavalleria del partito rosso dovette abbandonare il rancio e tutte le provviste per i cavalli. Di tutto s'impossessò il nemico e la cavalleria in fuga dovette ricorrere fino a Gemona per rifornirsi di viveri.

Il partito nazionale.

CODROIPO, 30. Abbandonato S. Daniele, il partito nazionale, per Dignano e Carpacco, riparò a Sedegliano.

Parte delle truppe furono vedute passare per Codroipo a mezzogiorno, coperte di polvere.

I vari reparti furono dislocati a Codroipo, a Rivolta, Passeriano, Sedegliano, Zompicchia e Beano.

In paese si nota un gran movimento di militari d'ogni arma, con passaggio di automobili, di biciclette ecc.

La fazione di stamane.

La Direzione delle Manovre a Udine.

Il ritorno delle truppe.

La fazione di stamane si svolse sui prati ad ovest di Flaibano.

Il partito azzurro mosse da Ribis ed il partito rosso da Rodeano.

Il partito invasore alle 8 40 riesciva ad occupare Codroipo di sorpresa.

Il 2 settembre comincierà il terzo ed ultimo periodo, che si chiuderà coll'8 settembre.

Alle 10 40 giunse qui, coi due automobili che fanno servizio durante le manovre, di proprietà del conte Lazara e del barone Trieste, (e stabilì la sua sede all'Albergo d'Italia) la Direzione delle manovre così composta: direttore tenente generale Berta cav. Luigi, ispettore generale della cavalleria; capo di Stato Maggiore: tenente colonnello di cavalleria Battaglia cav. Luigi; capitano di Stato Maggiore Albricci nob. Alberico; capitano di cavalleria Canavesio Stefano; tenente di cavalleria Villa Augusto; ufficiale di ordinanza tenente Porto cav. Alessandro; comandante il quartier generale, Bianchi Giorgio; addetto al quartir generale Guzzi Nazzareno.

Durante la giornata giungeranno pure tutte le truppe della divisione rossa, cioè quelle che erano già accampate in città e nei dintorni, con uno squadrone di più, il primo squadrone cavalleggieri Vicenza che si trovava a Cittadella.

Le truppe saranno acquartierate possibilmente nei locali dov'erano prima, in quanto si potrà. Per quelle che non trovreranno posto, sta attivamente occupandosi l'ispettore urbano sig. Ragazzoni coadiuvato dai vigili.

Anche nei comuni contermini — Pradamano, Campoformido, ecc., — alcuni reparti di truppa saranno accantonati.

Il partito azzurro si accantonerà a Codroipo e nei paesi contermini.

* * *

I due battaglioni fanteria del 79 che presero parte alle fazioni di ieri l'altro — a quella d'oggi non poterono prender parte perchè la cavalleria si era di molto distanziata — partirono stamane da Osoppo ove si erano accantonati, e giunsero in città verso le 11 al suono della bannda militare.

Alpini di passaggio.

MANIAGO 30. Provenienti da Claut ove gli scorsi giorni si svolsero le manovre e preceduti dalla numerosa fanfara, oggi verso le ore 10 è arrivato qui la 72a compagnia del 7o alpini formata da 135 uomini e comandatta dal Egregio Capitano Colo Giuseppe Piemontese.

Si fermano qui sino a domani mattina che partiranno allavolta di Spilimbergo onde poi recasi in sede a Cividale.

Passaggio di truppa.

SPILIMBERGO 30. Da due giorni abbiamo un continuo passaggio di truppa di cavalleria che prende parte alle manovre.

Cronaca Cittadina

— Le feste di domenica.
Il programma dei festeggiamenti della prossima domenica 2 settembre, è attraente, poiché oltre alla gara ciclistica «Campionato Friulano di resistenza» (chil. 21.400 sulla pista di piazza Umberto I.o) col tempo massimo fissato in minuti 40) vi sarà a notte un grandioso spettacolo pirotecnico di ben 55 numeri tutti nuovissimi,

Il ciclo delle feste si chiuderà l'8 settembre con un convegno ciclistico regionale e Congresso delle Società provinciali per la costituzione della Federazione Touristica Friulana. Tanto l'8 come il 9 vi saranno nuove gare ciclistiche con numerosi premi.

— Per gli spettacoli di domenica.
Durante lo spettacolo *diurno* di domenica 2 corr. e precisamente per le corse ciclistiche in sostituzione del libero accesso al colle, occupato dal materiale pirotecnico è stato disposto che lo steccato esterno del piazzale, da Portanuova all'osteria del Nord verrà abbassato in modo che tutti potranno vedere.

Per lo spettacolo serale, è messo a disposizione del pubblico il palcone nell'elisse interna del giardino, verso il ritiro del biglietto che vale, compreso Ingresso e posto a sedere, L. 5.

I biglietti si acquistano al negozio Barei.

— La morte d'un corista comprimario.
Ai frequentanti dei nostri teatri era nota la voce comprimaria del corista Giovanni Zanini trentottenne. Il pubblico del teatro non sentirà più quella voce. Una disgraziata caduta lo trasse alla sepoltura.

L'altro giorno, passando per via Mercerie, fu colpito da malore improvviso e cadde a terra rovescio, battendo la nuca sul selciato. Pareva cosa di poco, quel colpo, invece causò al poveretto una meningo-encefalite, in seguito alla quale ieri mattina dovette soccombere.

— Programma
dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà stassera 31 agosto dalle ore 20.30 alle ore 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Chi va là?» — Amadei
2. Mazurka «Reseda» — Montico
3. Onverture «Ruy Blas» — Mendelsohn
4. Intermezzo, coro, brindisi «Cavalleria Rusticana» — Mascagni
2. Fantasia «Virtus» — Montico
6. Galoppo di Cavalleria — Burgio

Notizie riassuntive di cronaca.

Quattrocento posti di applicato. Entro il 15 settembre i licenziati da Licei, Istituti Tecnici, nautici e scuole medie di commercio possono concorrere al posto di applicato in prova alle stazioni ed agli uffici nelle ferrovie dello Stato, inviando domanda alla Direzione compartimentale di Venezia per la nostra provincia.

I posti da coprirsi sono 400.

Società M. S. Barbieri - Parrucchieri. — Ieri sera fu tenuta l'assemblea generale per l'approvazione del bilancio 1.o sem. 1906,

Dopo approvato, senza discussione, il verbale precedente, fu presentato dal Presidente Cargnelutti Aristodemo il regolamento per la nuova «Sezione Pensioni», a cui avevano aderito buon numero di soci.

Furono approvati, dopo brevi schiarimenti dati dal Presidente, gli articoli e votata con molto compiacimento ed all'unanimità, la formazione della Sezione.

Non fu approvato il concorso per la formazione d'un ricreatorio laico, domandato dalla Società Operaia Generale, e rimandato ad altra seduta di votare su quello alla Lega antialcoolica.

Nuovo notaio. — Fu agli esami presso la corte d'appello di Venezia tenuti nei giorni 27, 28 e 29 spirante approvato notaio il dott. Leonardo Dal Bianco di Gemona.

Fra i vicepresidenti eletti ieri dal Congresso dei medici condotti in Milano, troviamo il dott. Ebhardt.

— Mercato delle frutta.
Pere 30, 25, 20, 17, 12.
Susine 15, 12, 11.
Uva 40, 35, 28, 25, 23.
Pesche 50, 30, 25, 15, 14, 13, 12 11, 10.
Fichi 20, 18, 16, 15.
Serbole 14.
Pomodoro 4, 5.

— Monte di pietà di Udine.
Nei giorni 1, 4, 11, 15, 18 e forse nei giorni 22 e 25 settembre 1906 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi **Bollettino Bianco** a pegno a tutto 1904.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

Nel mondo degli affari.

Società commerciale. A Pordenone, si costituirono in società per esercire il commercio in manifatture i signori Antonio Greatti, Alfredo Bosco e Vittorio Tommasi. Capitale, 6000 lire; durata 20 anni. Sede corso Vittorio Emanuele, 23.

Vendita immobili. *Tribunale di Udine* 23 ottobre incanto stabili nei Comune di Pasiis e Canal di Grivò su istanza di Maria Lucia di Molin Nuovo ed in odio di Sgiarovello Giovanni di Povoletto.

Pretura di Moggio 27 settembre su istanza della Banca Carnica esattrice vendita immobili appartenenti a parecchie ditte di quel consorzio d'esattoria.

Studio notaio Rubazzer Udine 22 ottobre incanto stabili in mappa di Feletto Umberto a danno di Gos Marina, Cirisea Lucia ed Ermolao. Valore dei mobili lire 2870.

Tribunale di Udine 9 settembre termine per aumento del sesto nella vendita immobili in comune di Castions di Strada a danno di Cascutti Giovanni di Morsano aggiudicati per L. 12.500 al sig. Pietro Trevisan di Palmanova.

— Id. 12 settembre termine per aumento del sesto nella vendita stabili mappa di Povoletto, in danno Cattarossi Antonio, aggiudicati a Borguolo Giovanni per lire 200.

Appalto di lavori. Intendenza di Finanza, 3 settembre asta lavori di restauro e manutenzione edifici ad uso caserme per le guardie di finanza Canalunero, Porto Lignano, Porto Tagliamento, Sant'Andrea ed Aua-Corno. Spesa preventivata L. 2510.

L'asta per la costruzione di una caserma a Trivignano. L'appalto tenuto presso l'Intendenza di Udine il giorno [illegible] spirante mese dei Lavori su indicati, aggiudicata alla impresa Angeli Pietro di Palmanova per ragioni molto note, doveva per necessità essere assunto la detta impresa. E' stato però prodotto al Ministero delle Finanze, dalla impresa Sepulcri, ricorso per l'annullamento dell'appalto in parola. Non è poi detto che l'impresa Sepulcri sia una impresa novella; esercita già da molti anni ed assunse già parecchi lavori e taluni d'importanza anche per conto dello Stato.

Quel che manca a via Cisis.

Pare che anche fra gli abitanti di via Cia Cisis e di Vicolo della [illegible] si stia formando una commissione, la quale in breve si presenterà davanti al Sindaco per domandargli a voce quanto reclamano non da cinque, ma da oltre quaranta *anni*, e per pregarlo a porre in dette Vie, onde possa maggiormente convincersi che è un continuo *mal stare, nauseante*, per chi è *costretto* ad abitare, avendo quasi tutti i giorni dell'anno l'acqua putrefatta sotto il naso e davanti gli occhi!..

Si tratta di igiene, e quindi d'un lavoro molto più necessario ed urgente in confronto di quello d'edilizia, che domandano quelli che da poco tempo hanno fabbricato in mezzo ai campi, come i suburbani andati colà di porta Cussignacco, per godere l'aria pura.... ed anche per risparmiare le spese del Dazio!...

Beneficenza.

A favore della famiglia da noi caldamente raccomandato, ci sono pervenute finora L. 50, comprese lire 3 di un incognito che abbiamo già consegnate.

* *

Offerte fatte alla Dante Alighieri, in morte del cav. Luigi da Pozzo: Giuseppe Marchi di Tolmezzo L. 1.

— di Maria Biancuzzi: Vincenzo Pittini 1.

— del nob. Cesare dal Torso: dal Torso fratelli 5.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia, in morte di Maria Biancuzzi: Luigi ed Angelina Rossi in sostituzione di corona L. 15, Avv. Giuseppe [illegible] 2, Romano Antonini 2.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Maria Biancuzzi: Moretti Lorenzo e famiglia L. 2, Gervasoni Michele 1, Dalla Carmela 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Dal Torso Cesare: Veroi Augusto L. 1, Mestroni Luigi 5.

— di Sandri Giuseppina: Zilli Nascimbeni 1, Ronzoni Italico 1.

— di Biancuzzi Maria: Gori Giuseppe L. 1, [illegible] Arturo 1, avv. Emilio Nardini 2, [illegible] D. Carlo 2, Mestroni Luigi 5, Giordani avv. Giuseppe 5, Pantarotto Giovanni 1, Nisioglio Rina 1, Moderndorf [illegible] 1, Pignat Luigi 1, Tosolini Carlo 5, [illegible] Achille 1.

— di Vendramino Candiani: Nardini avv. Emilio L. 2.

— di Cavallini Antonio: Missini Umberto 1, Famiglia Malignani 5, Bonini cav. Aristide 2, V. Deotti 2, Pignat Luigi 1.

— della co. Agnese de Puppi-Brunelli: [illegible] e Pietro Barnaba 2.

L'avv. D. Giacomo Tomasoni di Buttrio in memoria, ricorrenza anniversario della morte del compianto di lui padre cav. Luigi Tomasoni, elargì lire [illegible] a questa Congregazione di Carità che sentitamente e con tutta riconoscenza ringrazia.

La Rassegna Nazionale, l'apprezzatissima pubblicazione che da oltre quattro [illegible] pagine ogni mese in due bei volumi per sole lire 25 annue, contiene, nella sua ultima puntata, fra l'altro, i seguenti importanti articoli: Isidoro del Lungo Senatore, Un artigiano fiorentino; Giorgio Sonnino Senatore, Un articolo [illegible] Parlamento Inglese; Giuseppe Gallavresi, Lodovico Antonio Muratori; Riccardo della Volta, Il Senatore Adoardo [illegible]; F. De Sario, Ed von Hartmann; [illegible] Palmarocchi, A proposito di un'[illegible] recente; Americanus, La verità [illegible]; [illegible] Bartolo; Luigi Vitali, I Vandali; P. Maddonini, Barnabita: Pagine [illegible], oltre vari articoli di letteratura, [illegible] ecc.

Camera di Commercio.
Corso medio di valori pubblici del giorno 30 agosto 1906.
(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	99.99
Londra (sterline)	25.18
Germania (marchi)	122.90
Austria (corone)	104.82
Pietroburgo (rubli)	261.—
Rumania (lei)	99.20
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.79

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Una litania di incendi

Boschi in fiamme.

Grosseto, 30. Da vetiquattro ore è scoppiato un terribile incendio verso Castilione della Pescaia. Il fuoco dal vento di ponente, si estende rapidamente per 8 chilometri di lunghezza e per 3 di larghezza accennando a progredire di duecento metri all'ora e minacciando di propagandosi ai Comuni limitrofi.

Montalto di Castro 30. Nella tenuta a Montalto di Castro di proprietà del renatore marchese Guglielmi ieri si è sviluppato un incendio che si è poi propagete alle proprietà vicine. Malgrado gli sforzi fatti per domare il fuoco l'incendio non fu domato e ancora arde distrugendo la zona boschiva di quelle tenute. I danni sono rilevantissimi.

Lucca 30. Oltre l'incendio sviluppatosi martedì nei boschi di proprieta del Comune di Borgo a Mozzano e di privati; ieri mattina un altro incendio si è sviluppato presso Diecimo ed un terzo incendio presso Borgo a Mozzauo. Gli incendi furono estinti e non causano gravi danni. Si esclude il dolo. L'ispettore forestale si trova su posto.

Vienna 30. Si ha da Baden che un incendio ha distrutto una foresta della superficie di un migliaio di metri quadrati.

Case distrutte.

Caserta 30. Si ha da Santa Maria Capua Vetere. Oggi si è sviluppato causualmente un incendio in alcune case coloniche presso questa città. Dieci case furono distrutte.

Budapest 30 Nel Comune di Eberhard, nei tenimenti del conte Alberto Appoyi, è scoppiato un incendio che ha distrutto una trentina di case. Metà della popolazione di quel Comune è rimasta priva di tetto. Il fuoco si comunicò anche al castello abitato dalla famiglia del conte Apponyi, ma potè essere spento, senza grave danno.

Lecateau 30. Una fabbrica di utensili in ferro smaltato è stata distrutta la notte scorsa da un incendio. Il fuoco si è manifestato nella sala delle macchine, ed in poco tempo la fabbrica è stata ridotta un immenso braciere. I danni ammontano a mezzo milione di franchi. La fabbrica sarà immediatamente ricostruita.

L'università in fiamme.

Groninga 30. Stasera alle 7 scoppiò un incendio all'università. Si teme che l'eficio sia completamente perduto.

— A Pola, morì il sig. Salvadori Felice, cittadino italiano e benemerito fondatore dell'Associazione italiana di beneficenza. La direzione di questa aveva deliberato l'invio d'una corona con nastri tricolori; ma la polizia, che pur lascia sfoggiare in ogni luogo i colori russi e germanici portati come segnacolo irredentista da slavi e tedeschi, non vuole a nessun patto che si veda il tricolore italiano nei paesi soggetti all'Austria: e perciò pose il velo ai nastri. Un caso consimile è accaduto a Gorizia, ai funerali del Podestà dott. Carlo Venuti.

— I giornali serbi dicono che l'Austria ha ammassato sui confini della Serbia 100000 uomini; e che parecchi ufficiali e soldati dei reggimenti che occupano la Bosnia e l'Erzegovina, travestiti da contadini, sono in Serbia ad esercitarvi lo spionaggio.

— Continuano le scosse di terremoto a Valparaiso. Grande numero di abitanti, massime donne e fanciulli, abbandonano la città.

— Al concorso bandistico che si terrà a Milano, concorre anche la banda della «Guardia reppublicana» di Parigi. Questo corpo bandistico giunse a Milano iersera. Vi fu accolto con grande entusiasmo.

Fra le bombe e gli arresti

addolescente, bombardiere

Karkow, 30. Alla stazione Jemkiese un operaio diciotenne, lanciò una bomba sotto la vettura del direttore delle officine della Società metallurgica russo-belga. Il direttore, che è il signor Potler, rimase gravemte ferito e la testa della carrozza s' incendiò.

Contadini contro la polizia
Morti e feriti

Saratow, 30. Nel villaggio d'Ivanova una grande folla di contadini armati di bastoni ha tentato di liberare due persone che erano state arrestate dalla polizia Gli agenti hanno fatto fuoco; vi sono morti e feriti. Le truppe intervenute hanno ristabilito l'ordine.

Per vendicare un' offesa.

Pietroburgo, 30. Si ha da Tientsin che il console russo Lapter rimasto gravemente ferito da una revolverata sparatagli contro dal suddito russo Leviasky, è morto quasi subito.

L'autore del misfatto fu arrestato. Egli dichiarò che volle vendicarsi di un' offesa fattagli da Lapter.

ULTIMA ORA.

Il Re fra i soldati.

RACCONIGI 31. — Il re col seguito ha lasciato Racconigi, verso le ore quattro, in automobile, diretto a Canavese Po, per assistere alle ultime fasi delle manovre.

Il nuovo presidente del Cile.

SANTIAGO (Cile) 31. — Le due Camere riunite proclamarono don Pedro Moster presidente della Repubblica pel quinquennio 1906-1911.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista settimanale.

Grani.

Anche sui mercati granari dell'ottava scorsa continuò la calma, con prezzi fiacchi nella maggior parte dei grani.

All'Estero pure fiacca con prezzi bassi.

Frumento. Acquisti limitati ai puri bisogni giornalieri, dimodochè i prezzi si mantengono stazionari. Fu pagato da l. 21.50 a 22.50 il quintale.

Granoturco. Mancano domande cosicchè i prezzi si mantengono bassi con offerte insistenti nelle qualità estore. Fu pagato da lire 12.50 a 13 il comune nostrano e da 13.50 a 14 il fino.

Segala. Sempre domandata e bene pagata. Si quotò da l. 12 80 a 13.40 l'ettolitro.

Avena. Molto ben tenuta, con domande insistenti. Pagossi da l. 18 a 18 50 il quintale tanto la nostrana che l'estera; pugliese manca l' offerta.

Bovini.

Nei buoi la buona corrente d'affari che si segnalava per il passato, è alquanto diminuita. Sul mercati della precedente settimana stiracchiate furono le contrattazioni con pochi affari conclusi.

Nei buoi grassi per macello gli acquisti furono limitati ai puri bisogni giornalieri, con prezzi stazionari.

Pochissimi gli affari conclusi in animali da lavoro.

Anche in animali di belle forme per allevamento specie in vitelli, calma di affari con prezzi fiacchi.

Nei vitelli da latte maturi per macello, continuò il buono andamanto, con prezzi ben tenuti dato il poco quantitativo disponibile.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana, con tara del 7 0|0.

Buoi	L. 140 a 150
Vacche	» 125 a 135
Vitelli	» 115 a 125

Luigi Montico, gerente responsabile

Avvisi economici

(Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Vendesi una Vittoria in buone condizioni rivolgersi alla redazione del Giornale.

D'affittare APPARTAMENTO con corte (8 ambienti) Rag. *Perosa - Intendenza di finanza.*

D' affittare per la stagione estiva e autunnale, casa ammobiliata in collina nelle vicinanze di Cividale. Rivolgersi al Giornale.

In Chiavris al N. 8 (Case Cucchini) Affittasi col giorno 10 agosto p. v. il primo piano con 7 vani et orto, ed il secondo piano con 7 vani Per trattative rivolgersi al sig. Vittorio Salvadori.

Casa di pensione ad Avosacco, in vicinanze della Strada che conduce alla Fonte d'acqua pudia in Piano d'Arta. Locali decentissimi corrispondenti a tutti a tutte le esigenze cucina alla casalinga e prezzi modicissimi. *Osvaldo Pittini.*

Il laboratorio del bravo terraziere Bertossi Antonio (furono assai lodati i suoi recenti lavori all' Ospitale ed alla Villa Rizzani in Pagnacco), fu trasferito da via Nicolò Lionello in via Castellana 14. Il Bertossi assume lavori in terrazzi, su qualunque disegno.

Maestra Emilia Rubini.
Scuola di canto e perfezionamenta nel pianoforte. — Via Grazzano N. 6.

Revoca di mandato.
Il Sig. Morgante Silvio di Tarcento mandante, e Mandiago Antonio pure di Tarcento mandatario con atto 25 luglio p.p. hanno rivocato e quindi estinto per ogni affetto giuridico il mandato generale dal primo rilasciato il 10 Giugno 1906 autentico del notaio di Tricesimo De Francesco Nascimbeni.

Da vendersi
in Savorgnano di Torre
Comune di Povoletto
casa signorile con attiguo brolo e casa colonica in posizione riparata e amena così che anche nel più crudo inverno la temperatura è primaverile.
Per trattative rivolgersi al sig. **Antonio Candotti** in Savorgnano.

Le inserzioni con esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

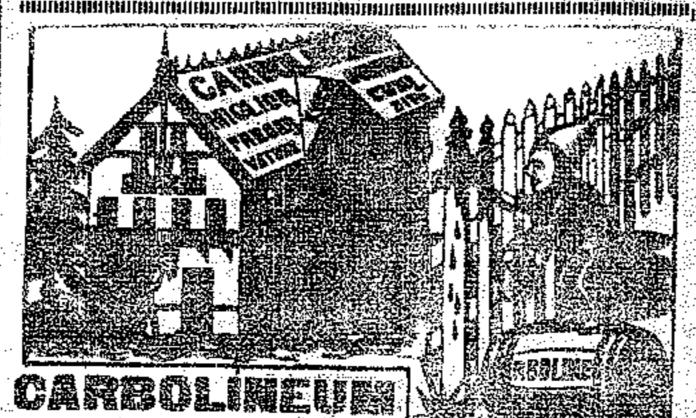
Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Cogolo Francesco

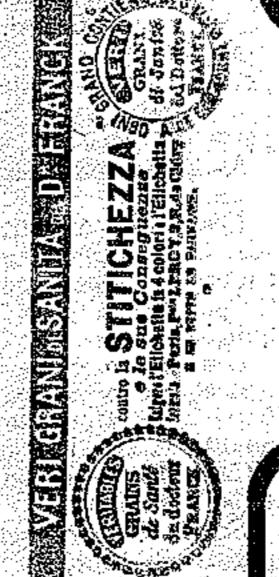
Callista provetto

Via Savorgnana Pianoterra 16

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETÀ

Navigazione Generale Italiana	**«La Veloce»**
Società riunite Florio e Rubattino	Società Italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 54,000,000	*Cap. emesso e vers. L. 11,000,000*
UDINE - Via Aquileia 94	**UDINE** - Via della Prefettura 16

Prossime partenze da GENOVA per **NEW-YORK** (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 11 circa

6 Settembre	**Italia**	» Nav. Gen. It.
10 »	**Nord America**	» La Veloce
17 »	**Sicilia**	» Nav. Gen. It.

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da Genova giorni 19 circa

6 Settembre	**Brasile**	» La Veloce
13 «	**Sardegna**	» Nav. Gen. It.
15 «	**Città di Genova**	» La Veloce

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale	Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
Durata del viaggio da Genona giorni 26	durata del viaggio da Genova giorni 19 con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 1 Settembre 1906 coi vapore della VELOCE	Il 15 Agosto 1906 col vapore della N. G. I.
Venezuela	**Città di Milano**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — **III Classe** L. **80.10** con Vitto e Cuccetta. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.

Telefono 2-34. — **Telefono 2-73**

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Il presente servizio è soggetto a modificazioni (salvo variazioni)

Libreria Dante UDINE

Via Mercerie, 6 (fra Mercat. e P. Erbe)

Grande assortimento e vendita di libri di tutte le qualità e prezzi, di autori italiani e forestieri antichi e moderni. — *Victor Hugo:* I Miserabili; L'uomo che ride; I lavoratori del mare; storia d'un delitto; poesie ecc. — *Lombroso:* L'uomo di Genio; La Pellagra; Il delitto politico — *Mantegazza:* Un giorno a Madera; Fisiologia dell'amore; Igiene dell'amore; La mia Tavolozza — *De Amicis:* Pagine sparse; Ricordi di Parigi; Idioma gentile etc. — *Zola:* La guerra; L'assomoir; Germinal; Il sogno; Il fallo dell'abate Mouret; La bestia umana, etc. — *Tolstoi:* Anna Karenina; Guerra e Pace; Resurrezione; I piaceri viziosi; Sonata a Kreutzer etc. — *Maupassant:* Una vita; Sull'acqua; Scala d'amore; Forte come la morte etc. — *Mirbeau:* Memorie di una cameriera; Il Calvario etc. — *Flaubert:* Madama Bovary; Salambo etc. — *Dumas;* Il Conte di Montecristo; Vent'anni dopo; Il Visconte di Bragelonne etc. — *Invernizio:* Satanella; Catena eterna; La sepolta viva; La Venere ed altri di *Balzac, Verner, Bourget, Gorki, Dostoievski, Sienkievicz, Daudet, Sue, Montepin, France, D'Azeglio, Claretie, Cooper, Prevost, Ohnet, Collins, Scott, Anna Berton Frattini, Bulver* etc.

Poesie complete di *Dante*, Leopardi, Byron, Carducci, Pascoli, Marradi, Petrarca, Giusti, Parini, Clasio, Omero, Virgilio, Schiller etc. — *Racconti delle Fate ed altri libri di avventure e viaggi illustrati per bambini.* — **P. Zorutti. Raccolta completa delle poesie Friulane.** (edizione illustrata) *Pirona:* **Vocabolario Friulano** — *Casati:* 10 anni in Equatoria — *Spencer:* Le basi della vita — *Nietzsche:* Così parlò Zarathustra; Al di là del bene e del male — *Ferri:* L'omicidio — *Loria:* La costituzione economica odierna — *Venosta:* Ricordi di gioventù — **Il Corano** (trad. italiana) — **Bonghi** Storia d'Europa — *Premoli:* Enciclopedia Popolare — *Koch:* Meccanica delle strade ferrate — *Pasinati:* Disegno Policromo Piano — *Carle:* La vita del Diritto — *Buffalini:* Dizionario tecnico legale — *Opere diverse di antropologia, filosofia, medicina e teologia* — Le mille e una notte, Guerino detto il Meschino - Guerra d'Africa - *I briganti celebri* - *Il segretario galante* - *Conti fatti* - Inquisizione di Spagna - Segretario Universale — Stornelli amorosi - Canzoni e canzonette — Bertoldo - *Il Sovrano dei cuochi* - Il vero Re dei cucinieri etc. — *Edizioni della società Editrice Partenopea:* I piaceri dell'amore; Sodoma e Gomorra; L'isterismo: Fisiologia della donna e dell'amore: L'arte di far milioni ecc. **Opere originali tedesche** di *Goethe, Lenau, Schiller, Heine, Körner, Max Stirner, Fichte, Klopstock ed altri della Biblioteca* RECLAM *di Lipsia* - *Romanzi e poesie originali francesi e inglesi* - Cartoleria - Cancelleria - ed altri articoli affini.

Emporio di Cartoline illustrate finissime: *donne, bambini, fiori, paesaggi costumi, animali, soggetti orientali, serie estesa* **di uomini celebri, serie completa** di cartoline **«Quadri celebri»** — (Riproduzioni artistiche riuscitissime dei celebri quadri di Raffaello, Leonardo, Tiziano, Rubens, Murillo, Van Dyck, Giorgione, Veronese, Correggio, Palmavecchio, Reni, Andrea Del Sarto, Rembrandt, Lippi, Le Brun etc, esistenti nelle diverse Gallerie d'Europa) — *Vendita di cartoline anche all'ingrosso.*

Prezzi assolutamente modicissimi; sconti sulle opere importanti

Giuseppe Malattia

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

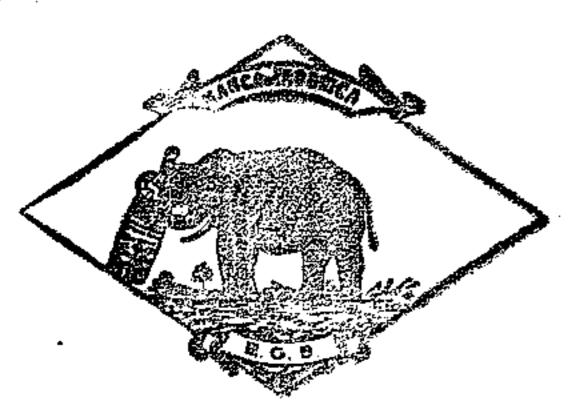
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia **L. 1,65.**

Ditta ENRICO MASÒN - UDINE

Telefono 2-79 | GRANDE ASSORTIMENTO *Ultime Novità* | **Telefono 2-79**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906